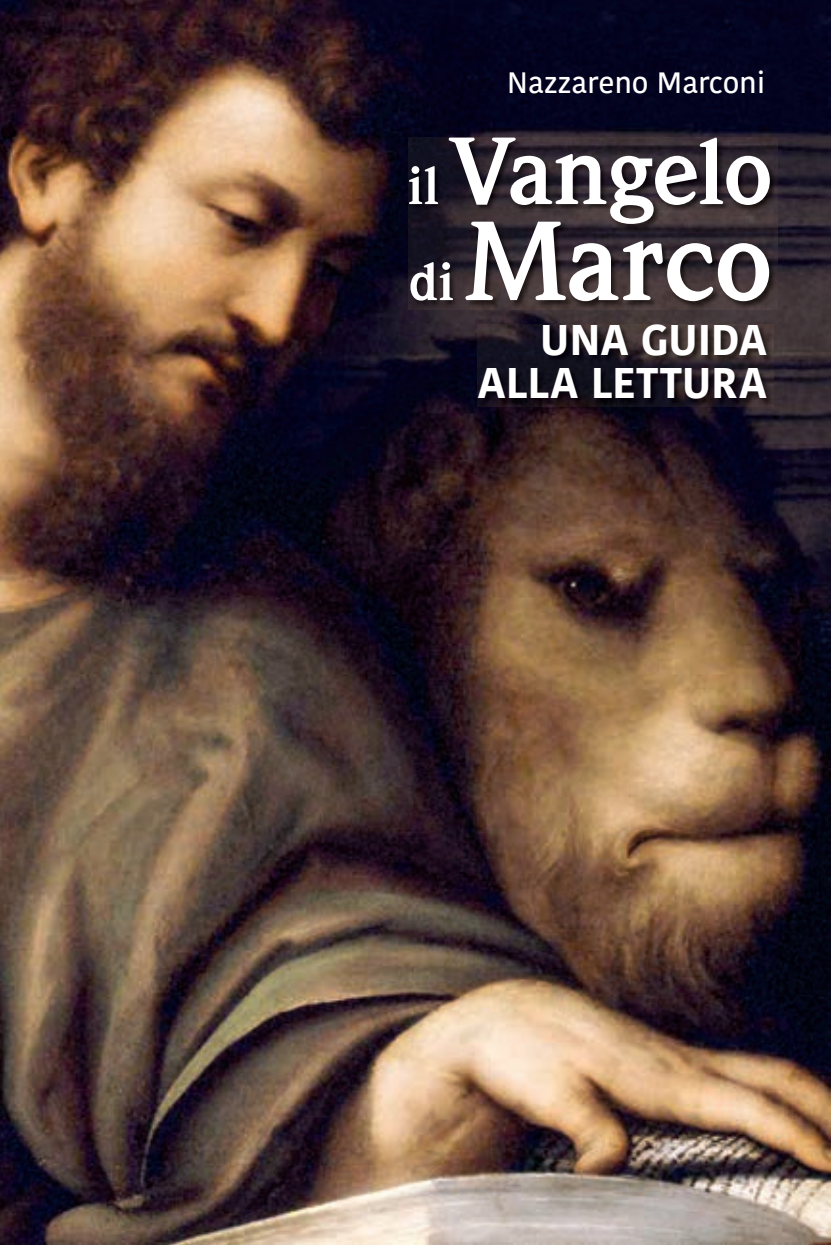




*Collana:* **LA PAROLA DI DIO**





Nazzareno Marconi

il **Vangelo**  
di **Marco**

**UNA GUIDA  
ALLA LETTURA**

Testi: **S.E. Mons. Nazzareno Marconi**

© Editrice Shalom – 24.11.2019 N.S. Gesù Cristo Re dell'universo

ISBN **978 88 8404 634 5**

**Per ordinare questo libro citare il codice 8998**



**SHALOM**  
editrice

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00  
sabato dalle 9:00 alle 17:00

**Numero Verde**  
**800 03 04 05** solo per ordini

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

**ordina@editriceshalom.it**  
**www.editriceshalom.it**

*L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.*

# INDICE

Presentazione .....	9
<b>CAPITOLO 1</b> .....	<b>13</b>
Gli inizi .....	13
I primi Discepoli .....	23
I primi miracoli .....	24
<b>CAPITOLO 2</b> .....	<b>37</b>
Il paralitico .....	37
La chiamata dell'esattore .....	41
Il vino nuovo .....	43
Discussioni sulla legge .....	46
<b>CAPITOLO 3</b> .....	<b>49</b>
La chiamata dei Dodici .....	52
Gesù e la sua missione .....	56
<b>CAPITOLO 4</b> .....	<b>61</b>
L'insegnamento in parabole .....	61
La tempesta placata .....	74
<b>CAPITOLO 5</b> .....	<b>77</b>
In lotta contro il Maligno .....	77
In lotta contro la morte .....	82
<b>CAPITOLO 6</b> .....	<b>91</b>
Mandati a evangelizzare .....	91
La morte del Battista .....	94

Di ritorno dalla missione .....	98
La moltiplicazione dei pani .....	99
Camminava sul mare .....	101
<b>CAPITOLO 7</b> .....	<b>105</b>
Il confronto con i farisei .....	105
Nella regione pagana .....	111
<b>CAPITOLO 8</b> .....	<b>115</b>
Altro pane per la moltitudine .....	115
Gesù vince la nostra cecità .....	119
Il primo annuncio della passione e resurrezione .....	121
<b>CAPITOLO 9</b> .....	<b>125</b>
Si trasfigurò .....	125
Liberaci dal Maligno .....	129
Secondo annuncio della passione .....	132
<b>CAPITOLO 10</b> .....	<b>137</b>
Gesù maestro di vita .....	137
Il cieco di Gerico .....	147
<b>CAPITOLO 11</b> .....	<b>151</b>
Le Palme .....	151
Gesù e il tempio .....	154
<b>CAPITOLO 12</b> .....	<b>159</b>
Gli insegnamenti nel tempio .....	159

<b>CAPITOLO 13</b> .....	<b>171</b>
Il grande giudizio .....	171
<b>CAPITOLO 14</b> .....	<b>181</b>
La passione .....	181
I preparativi alla passione .....	183
La Cena pasquale e l'Eucarestia .....	186
L'agonia nel Getsemani .....	190
L'arresto di Gesù .....	193
Il processo davanti ai giudei .....	195
<b>CAPITOLO 15</b> .....	<b>199</b>
Il processo davanti a Pilato .....	199
Il calvario .....	201
La sepoltura di Gesù .....	208
I racconti di resurrezione .....	209
Secondo racconto .....	212
Conclusione .....	215





# Presentazione

Questo piccolo libro, scritto con un linguaggio volutamente semplice, vuole aiutarti a leggere il Vangelo secondo Marco.

Viene qui offerta una traduzione diversa da quella letta in Chiesa ogni domenica. Nessuna traduzione è perfetta: si può scegliere di essere più vicini al linguaggio di chi scrive o a quello di chi legge. La traduzione usata nella Messa, pur essendo fedele al testo originale, cerca di avvicinarsi a un buon italiano moderno per farci sentire meglio che Gesù ci è vicino e parla la nostra lingua.

Questa mia traduzione, che si ispira ad altre traduzioni più letterali del testo greco, cerca invece di conservare il più possibile anche la forma del testo trasmessoci dall'antichità, sia nei tempi dei verbi che nell'ordine delle parole, indicando tra parentesi le parole che Marco lascia sottintese. Così però a un lettore moderno i tempi dei verbi non appaiono ben coordinati; Marco infatti usa molto il presente quando narra un fatto passato: racconta come se stesse vedendo in quel momento i fatti che descrive. Una sua tipica caratteristica sono i tanti "e" congiunzione che legano le frasi: questo era proprio del linguaggio ebraico e aramaico del tempo, simile al nostro linguaggio parlato popolare quando racconta con

passione un fatto vissuto in prima persona. Ancora tipica di un tale linguaggio immediato e popolare è la frequente introduzione delle narrazioni con la frase: «E subito...».

Tutto questo rende certamente la lettura meno agevole e fa sentire il racconto lontano da noi, ma ha perciò allo stesso tempo il pregio di non far scorrere troppo velocemente lo sguardo sul testo, rendendoci attenti a ogni parola e ricordandoci che la voce che ascoltiamo viene da 2000 anni fa e da un mondo diverso dal nostro. Per questo è necessario fare attenzione, per capire bene e fino in fondo il significato di ciò che san Marco ci sta narrando.

Allo stesso modo le spiegazioni che seguono il testo non esauriscono certo il messaggio evangelico, ma aiutano a indirizzare la lettura e la riflessione in maniera corretta, mettendo sempre al centro ciò che è più importante.

Versetto dopo versetto ti accorgerai che anche da solo saprai scoprire sempre meglio il messaggio che Gesù e san Marco intendevano trasmettere: ecco il vero obiettivo del libro.

Con questo aiuto dovrebbe diventare più facile organizzare momenti di preghiera e di riflessione comune sul Vangelo di Marco, per dare inizio a dei Gruppi di lettura popolare del Vangelo, da cui la nostra Chiesa italiana potrebbe trarre grande arricchimento spirituale e umano.

La mia speranza è che questo lavoro, fatto con passione e offerto con semplicità al lettore, porti sapienza e benedizione nella vita di tanti cristiani e anche di tanti uomini di buona volontà.

✠ *Nazzareno Marconi*  
*Vescovo di Macerata*



# Capitolo 1

## Gli inizi

<sup>1</sup>Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Se leggiamo con attenzione il primo versetto vi scopriamo quello che oggi definiremmo un titolo: «Inizio della Buona notizia di Gesù Cristo Figlio di Dio». Che per una particolarità della lingua greca vuol dire assieme: «Buona notizia riguardante Gesù» e «Buona notizia annunciata da Gesù».

Questo titolo dice perciò che quello che Gesù ha predicato è essenzialmente una buona notizia e che il contenuto fondamentale di questa notizia è la persona di Gesù e le sue qualità: Gesù è “Cristo”, parola greca che significa “consacrato da Dio”, in ebraico “Messia” cioè “salvatore atteso da Israele”. Gesù è poi detto “Figlio di Dio”, un titolo misterioso che Marco ci farà sempre meglio comprendere lungo il suo Vangelo.

Siamo quindi di fronte a un fatto, un evento di cui parlerà questo libro: la persona storica di Gesù di Nazareth, che ha diffuso attorno a sé la Buona notizia che lo riguardava.

Possiamo indicare un secondo significato globale di questa apertura del Vangelo. Al tempo di Marco la

parola “Vangelo” era già una parola tecnica, che indicava la predicazione della Chiesa, una predicazione tutta centrata su Gesù. Marco ci dice che la predicazione della Chiesa, che i suoi lettori avevano incontrato nella loro vita e che li aveva convertiti, aveva avuto proprio questo “inizio”: tutto è storicamente cominciato dalla predicazione di Giovanni Battista e dai fatti che sono seguiti. La predicazione della Chiesa perciò non è fondata su idee o fantasie, ma su fatti e persone concrete, che sono vissute in un tempo e in dei luoghi e per comprenderla al meglio non c’è nulla di più sicuro che riprendere dall’inizio, ricominciare con lo stesso atteggiamento dei primi ascoltatori del Battista.

<sup>2</sup>Come è scritto nel profeta Isaia: *Ecco invio il messaggero mio davanti al tuo volto, che preparerà la tua strada.* <sup>3</sup>*Voce di un gridante nel deserto: «Preparate la strada del Signore, fate dritti i suoi sentieri»,* <sup>4</sup>*ci fu Giovanni battezzatore nel deserto, annunciando un battesimo di conversione per (la) remissione dei peccati.*

La figura del Battista viene presentata come il compimento delle profezie veterotestamentarie. La parola e l’azione di Gesù non saranno come un fulmine a ciel sereno nella storia della salvezza, perché sono state preparate dal Battista, che a sua volta è stato il compimento di tutto il cammino dell’Antico

Testamento. Marco cita il più grande dei profeti: Isaia, ma fa precedere la citazione da un'introduzione tratta da Malachia. Il popolo aveva chiesto al profeta: «Dov'è il Dio della giustizia?» (Ml 2,17b) e Malachia aveva risposto annunciando un "messaggero" inviato a preparare la venuta di Dio nel suo tempio (Ml 3,1a). L'arrivo di Gesù sarà dunque la venuta di Dio, che farà giustizia contro il male, tornando a prendere possesso del suo tempio. Un annuncio di redenzione e al tempo stesso di giudizio per tutto il popolo di Israele. Non sarà però un giudizio di condanna, ma di salvezza, infatti il testo che segue (Is 40) è un testo pieno di speranza: annuncia la venuta di Dio come salvatore misericordioso del suo popolo.

Al resto di Israele disperso che torna dall'esilio, Dio annuncia la fine di ogni schiavitù, in un perdono che supera ogni speranza e ogni confine. La collaborazione umana richiesta dal Battista è quella di non porre ostacolo alla venuta di questo dono, anzi di precederne la venuta sforzandosi di prepararle la strada.

Con questa densa introduzione biblica, Marco situa la figura di Giovanni Battista e il suo gesto caratteristico: il battesimo fatto nel deserto. Del battesimo non viene descritta l'azione, ma la predicazione che accompagna il gesto, quasi a rendere ancora più forte il parallelismo con il grido di cui parlava Isaia. Il battesimo diventa quindi un appello di conversione, di cambiamento, un invito concretizzato nel gesto a